

IL RITORNO ▶ Domenica giocherà in Nazionale a Roma nell'All Star Game

«I mondiali? Mi piacerebbe»

Fei: «Se il ct vorrà, ci sarò. Mi giovo del nuovo spirito che c'è alla Sisley»

di **Silvano Focarelli**

TREVISO - Sandro "Fox" Fei lasciò la Nazionale dopo l'Olimpiade di Pechino. Domenica sarà di nuovo azzurro.

«Ho semplicemente preso un anno di sosta, l'Italia adesso organizza il Mondiale e se l'allenatore vorrà chiamarmi io sono qua, nessun problema. Intanto farò l'All Star Game».

Perché sta giocando bene con la Sisley?

«Mah, non lo so, non credo che Anastasi abbia fatto molti calcoli, semplicemente gli manca un opposto. Quest'anno in Sisley lo spirito è diverso ed è quello che ci voleva per dare la svolta alla squadra. Ed anch'io me ne sono giovato. Magari non vinceremo lo scudetto però stiamo lavorando bene».

Le sue motivazioni allora sembrano quelle giuste.

«Sicuro, vado a fare questa esibizione, ma niente di più e di particolare. Se poi giocassi pure i Mondiali è ovvio che gli stimoli sarebbero maggiori, a quel punto mi piacerebbe restare con la Nazionale. Parlerò con Andrea, confronteremo le nostre ragioni e vedremo cosa fare per il futu-

ro».

E questa Italia che non vince più da tanto, troppo tempo, con lei potrà tornare agli antichi splendori?

«L'avevo già detto questa estate, un giocatore non può da solo cambiare una squadra. Ma una cosa è sicura: è cresciuto parecchio il livello degli altri, il Brasile resta fortissimo, la Russia ha sempre avuto grandi potenzialità e con Bagnoli sta migliorando. L'Italia ha avuto un cambio generazionale ed evidentemente ancora non riusciamo a fare ciò che vuole Anastasi, magari se facessimo un buon Mondiale arriverebbe anche la fiducia. Però teniamo conto che poca gente è riuscita ad essere presente con continuità, bisogna avere un po' di pazienza e continuare a lavorare».

Anche perché non possono sempre vincere solo le ragazze?

«Eh già, ho visto qualche partita, loro sono molto brave, vincono e noi non possiamo dire niente. Possiedono anche una mentalità vincente che le fa giocare con meno paura, esattamente quella che avevano i nostri predecessori una quindicina d'anni fa...».

